

VERBANIA

La sfida per il nuovo porto è questione di velocità

CRISTINA PASTORE - P. 46

La proposta di Bego risale al 2014, molto più recente quella della Verbella

Sfida tra due imprenditori per dare un porto a Verbania

IL CASO

CRISTINA PASTORE
VERBANIA

L'una o l'altra: Marina resort Verbania, tra Villa Taranto e il teatro Maggiore, oppure il progetto di Pallanza davanti ai campi da tennis. Difficile che la Soprintendenza si esprima favorevolmente sulla coesistenza di due porti turistici a un paio di chilometri di distanza tra loro, su un litorale come quello verbanese.

Il primo dei due progetti che supererà lo scoglio della procedura ministeriale di «Via», la Valutazione d'impatto ambientale, inevitabilmente sfilerà la chance a chi arriverà dopo. Dei due progetti in fase più avanzata è quello partito solo l'anno scorso. Un investimento di 7 milioni della Marina di Verbella, società che a Sesto Calende gestisce una struttura con rimessaggio per 300 imbarcazioni da diporto. Ha già depositato la domanda di Via e in pubblicazione sul sito del Comune di Verbania c'è la richiesta di concessione demaniale per 30 anni dello specchio di lago davanti a corso Tonolli a Pallanza. L'intenzione è di realizzare pontili galleggianti con ormeggi per 150 imbarcazioni. Nessuna costruzione a terra è prevista. Il canone demaniale, stabilito secondo le tariffe in vigore, è di 38.400 euro l'anno. Scade il 7 agosto il termine entro il quale oppositori dell'opera o proponenti un progetto alternativo possono far pervenire osservazioni e istanze

al Comune di Verbania.

L'ottenimento della concessione è solo un primo passo di un iter ben più complesso. Se da Roma giungerà il parere positivo, si procederà con la conferenza dei servizi a livello territoriale per ottenere l'autorizzazione alla costruzione del porto turistico. «L'ipotesi è arrivare a questo snodo a maggio, per una struttura da realizzare in una decina di mesi» dice Marco Diana, amministratore di Marina di Verbella, società che fa capo alla famiglia Vergani, imprenditori nel settore del mobile. Solo quando il progetto (370

via Marchionini uno studio di fattibilità per rifare e potenziare il vecchio porto, costruito con fondi pubblici e collassato sotto le sferzate di una tempesta di vento nell'ottobre del 2013. Nel 2018 ha ottenuto la concessione demaniale trentennale, ma non l'ha ancora ritirata, comunque ha dato conferma di non avere nessuna intenzione di recedere dai suoi propositi.

Bego afferma di avere ancora la disponibilità della cordata di investitori svizzeri interessati a puntare su un porto da 250 barche con tutto il corollario di servizi per i diportisti e uno spazio urbano con bar, ristorante, hotel e piazza per eventi. Ha consultato un legale e sta riflettendo su come far valere il diritto acquisito e finora tenuto dormiente.

250

I posti barca previsti al Marina resort con strutture turistiche tra Pallanza e Intra

pagine e 100 tavole e ha già significato una spesa tecnica di 300 mila euro) avrà ricevuto tutti i nulla osta, verrà portato al voto del Consiglio comunale, che non sarà più quello attuale, in scadenza la prossima primavera. Sarà il successivo, con un nuovo sindaco, ad approvare o meno la modifica del piano del demanio lacuale per poter inserire nel tratto di lago in questione un'area portuale.

La strada da percorrere non è semplice ma fin qui è stata più lineare di quella imboccata da Maurizio Bego, il titolare del cantiere nautico che confina con largo Palatucci, a lato della caserma dei carabinieri. Nel 2014 aveva presentato alla neo sindaca Sil-

150

I posti barca ipotizzati davanti ai campi da tennis di Pallanza senza opere a terra

«La pandemia ha rallentato tutto ma adesso siamo pronti con il progetto esecutivo, mancano solo un paio di integrazioni» dichiara Bego, rife-



Superficie 47 %

rendosi a un'iniziativa imprenditoriale che quattro anni fa aveva un quadro economico di 14 milioni.

Il progetto si è arenato perché i proponenti erano convinti non dovesse essere assoggettato a «Via», visto che era un'opera in continuità a quella pre-esistente. Di parere diverso gli esperti del ministero. Il progetto ha così dovuto essere ripreso da capo e, con tutte le spese connesse, dettagliato con approfondite relazioni di incidenza su ecosistema e paesaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO BEGO



L'IDEA DELLA VERBELLA

